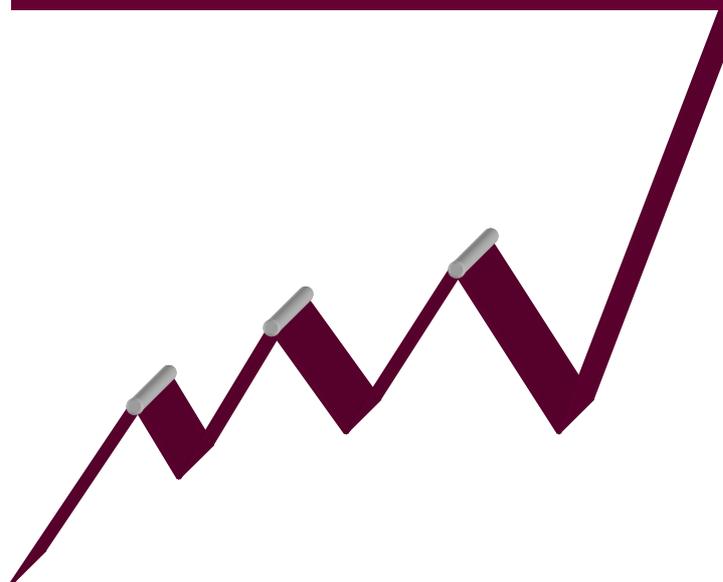




CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

DEPOSITI E PRESTITI BANCARI

PROVINCIA DI BRESCIA



A1 30/06/2011

QUADERNI DI APPROFONDIMENTO

N. 10/2011 dicembre 2011

Fonte dati Banca d'Italia

Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica

Premessa

Le statistiche creditizie, diffuse dalla Banca d'Italia e aggiornate al 30 giugno del 2011 hanno consentito di effettuare un'analisi parziale delle dinamiche del credito della provincia di Brescia. Ciò è dovuto all'adozione a partire da giugno del 2010 di una nuova metodologia che riguarda il credito erogato (prestiti) e i depositi e che permette, pertanto, di fare confronti solo tra il 1° semestre del 2010 e il corrispondente del 2011.

1. I DEPOSITI BANCARI

I depositi bancari in provincia di Brescia al 30 giugno 2011 ammontano a 20,5 miliardi di euro in sensibile riduzione pari al 10,2% rispetto allo stesso periodo del 2010.

Ciò nonostante Brescia si conferma al secondo posto nella graduatoria provinciale, con un'incidenza del 9,0% sul totale lombardo, dopo Milano e all'ottavo posto nella graduatoria nazionale con un peso del 2,0%.

Dai confronti territoriali è evidente che tutte le province lombarde hanno registrato tassi di crescita negativi, a differenza di Monza Brianza dove il livello dei depositi è rimasto stabile e di Sondrio che invece ha presentato un incremento del 2,3%; tuttavia il risultato della provincia di Brescia è il più consistente ed è superiore anche al dato medio nazionale (-2,2%).

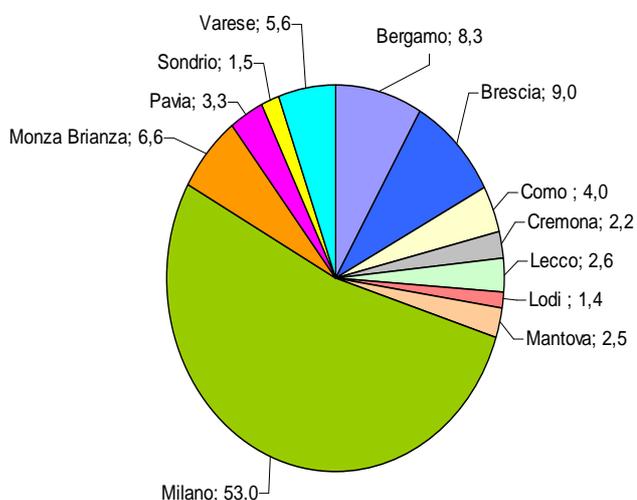
La ripartizione per tipologia di clientela mostra che il 70% dei depositi bancari corrispondenti a 14,4 miliardi di euro è detenuto dalle famiglie, mentre le imprese assorbono il 26% con un ammontare di 5,4 miliardi di euro.

I depositi delle famiglie bresciane rappresentano il 10,8% dei depositi delle famiglie lombarde, mentre quelli delle imprese hanno un'incidenza del 9,2% sul totale dei depositi lombardi.

Rispetto al 1° semestre del 2010 i depositi delle famiglie sono rimasti pressoché

stabili (-0,1%), le imprese, invece, hanno registrato una diminuzione del 3,2% passando da 5,6 miliardi di euro del 2010 ai 5,4 miliardi di euro del 2011; mentre la componente "altro," ovvero non riconducibile alle

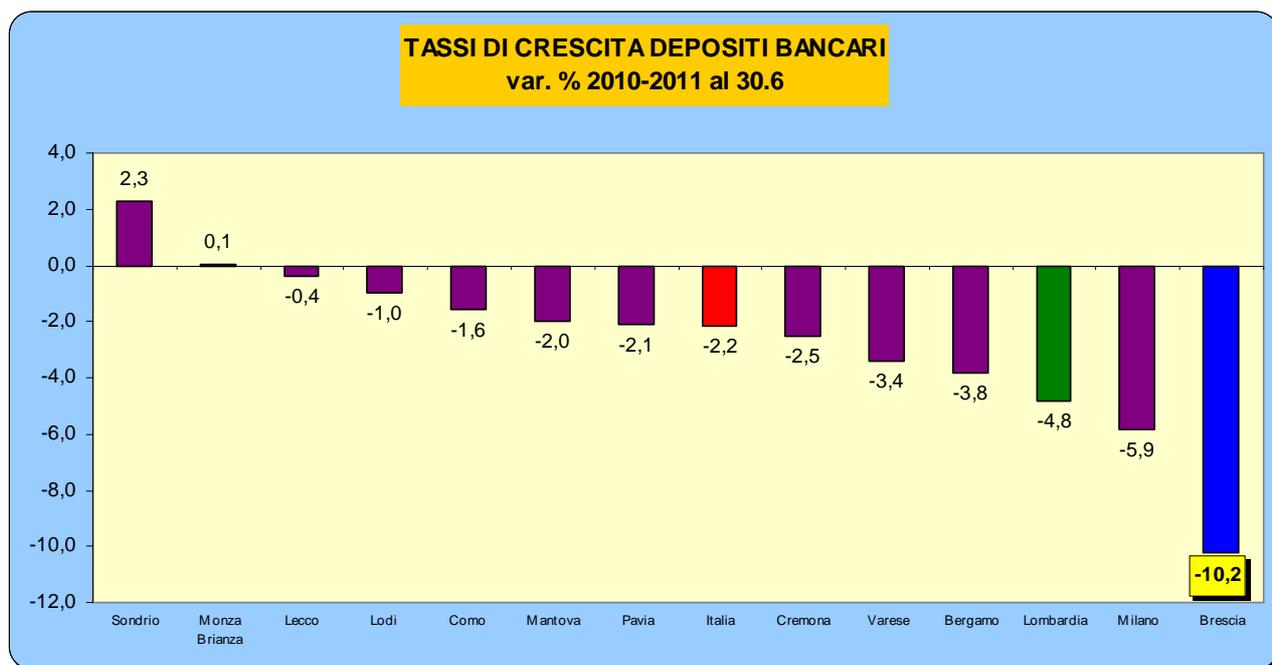
Depositi bancari al 30/06/2011. Ripartizione % delle province lombarde



famiglie e alle imprese, ha diminuito i depositi del 75,6% (passano da 2,8 miliardi di euro del 2010 a 0,7 miliardi di euro del 2011) determinando il risultato negativo registrato al primo semestre dell'anno.

Tab. 1 Depositi delle province lombarde (valori assoluti in milioni di euro e variazioni %)

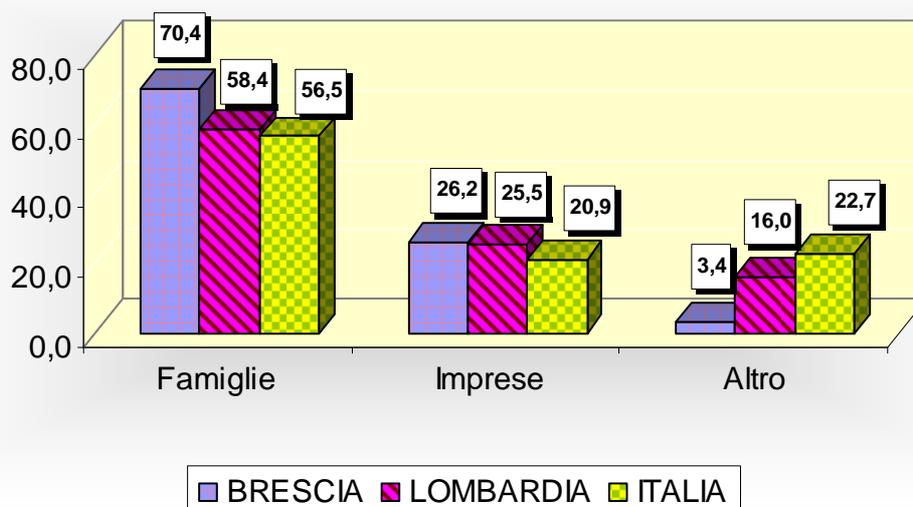
Province	Miliardi euro		Var. %	% su tot. Lombardia	
	30.6.2010	30.6.2011	2010/2011	30.6.2010	30.6.2011
Bergamo	19,620	18,871	-3,8	8,2	8,3
Brescia	22,846	20,512	-10,2	9,5	9,0
Como	9,201	9,058	-1,6	3,8	4,0
Cremona	5,078	4,949	-2,5	2,1	2,2
Lecco	5,972	5,951	-0,4	2,5	2,6
Lodi	3,285	3,252	-1,0	1,4	1,4
Mantova	5,844	5,729	-2,0	2,4	2,5
Milano	128,417	120,898	-5,9	53,6	53,0
Monza Brianza	14,939	14,947	0,1	6,2	6,6
Pavia	7,753	7,588	-2,1	3,2	3,3
Sondrio	3,292	3,367	2,3	1,4	1,5
Varese	13,328	12,874	-3,4	5,6	5,6
Lombardia	239,576	227,997	-4,8	100,0	100,0
Italia	1.071,917	1.048,574	-2,2		



Tab. 2 Depositi al 30/06/2011 – Graduatoria delle prime 20 province
(valori assoluti in miliardi di euro)

Posizione	Province	valori in miliardi di euro	%su Italia
1	ROMA	226,8	21,6
2	MILANO	120,9	11,5
3	TORINO	45,9	4,4
4	NAPOLI	29,8	2,8
5	BOLOGNA	24,6	2,3
6	TREVISO	24,2	2,3
7	VERONA	23,0	2,2
8	BRESCIA	20,5	2,0
9	BERGAMO	18,9	1,8
10	FIRENZE	17,8	1,7
11	PADOVA	16,0	1,5
12	GENOVA	15,7	1,5
13	MONZA-BRIANZA	14,9	1,4
14	VICENZA	14,2	1,4
15	BARI	13,3	1,3
16	VARESE	12,9	1,2
17	MODENA	12,4	1,2
18	VENEZIA	12,3	1,2
19	BOLZANO	10,6	1,0
20	PALERMO	10,5	1,0
	Totale prime 20	685,3	65,4
	Altre province	363,3	34,6
	Totale Italia	1.048,6	100,0

Distribuzione % dei depositi per tipo di clientela al 30/06/2011



Tab. 3 Depositi bancari per tipologia di clientela delle province lombarde al 30/06/2011 (valori assoluti in miliardi di euro)

Province	Famiglie	Imprese	Altro	Totale
MILANO	55,9	32,6	32,4	120,9
VARESE	9,5	3,1	0,3	12,9
COMO	6,8	1,9	0,4	9,1
SONDRIO	2,7	0,5	0,2	3,4
BERGAMO	12,2	5,2	1,4	18,9
BRESCIA	14,4	5,4	0,7	20,5
CREMONA	5,8	1,5	0,2	7,6
MANTOVA	3,8	1,0	0,1	4,9
LECCO	3,9	1,6	0,2	5,7
PAVIA	2,4	0,7	0,1	3,3
MONZA-BRIANZA	11,3	3,3	0,3	14,9
LODI	4,4	1,4	0,2	6,0
LOMBARDIA	133,2	58,2	36,6	228,0
ITALIA	592,0	219,0	237,6	1.048,6

Tab. 4 Distribuzione % dei depositi bancari per tipologia di clientela delle province lombarde al 30/06/2011 (provincia=100)

Province	Famiglie	Imprese	Altro	Totale
MILANO	46,2	26,9	26,8	100,0
VARESE	74,0	23,8	2,2	100,0
COMO	74,5	21,4	4,1	100,0
SONDRIO	79,1	14,4	6,4	100,0
BERGAMO	64,8	27,5	7,7	100,0
BRESCIA	70,4	26,2	3,4	100,0
CREMONA	77,0	20,3	2,7	100,0
MANTOVA	77,3	20,2	2,5	100,0
LECCO	68,3	28,7	3,0	100,0
PAVIA	75,0	20,7	4,3	100,0
MONZA-BRIANZA	75,7	22,1	2,2	100,0
LODI	73,3	24,2	2,6	100,0
LOMBARDIA	58,4	25,5	16,0	100,0
ITALIA	56,5	20,9	22,7	100,0

Tab. 5 Distribuzione % dei depositi bancari per tipologia di clientela delle province lombarde al 30/06/2011 (tipologia di clientela=100)

Province	Famiglie	Imprese	Altro	Totale
MILANO	42,0	55,9	88,7	53,0
VARESE	7,1	5,3	0,8	5,6
COMO	5,1	3,3	1,0	4,0
SONDRIO	2,0	0,8	0,6	1,5
BERGAMO	9,2	8,9	4,0	8,3
BRESCIA	10,8	9,2	1,9	9,0
CREMONA	4,4	2,6	0,6	3,3
MANTOVA	2,9	1,7	0,3	2,2
LECCO	2,9	2,8	0,5	2,5
PAVIA	1,8	1,2	0,4	1,4
MONZA-BRIANZA	8,5	5,7	0,9	6,6
LODI	3,3	2,5	0,4	2,6
LOMBARDIA	100,0	100,0	100,0	100,0

2. I PRESTITI BANCARI

Al 30 giugno 2011 i prestiti bancari nella provincia di Brescia ammontano a 65,7 miliardi di euro corrispondenti al 13% del totale degli impieghi lombardi.

Tale valore colloca la provincia al 2° posto dopo Milano nella graduatoria regionale e al 3° posto in Italia per dimensione dei prestiti bancari con un'incidenza del 3,7%.

A differenza dei depositi, i prestiti sono aumentati del 4,2% e in misura superiore rispetto al dato medio regionale (3,6%) e appena inferiore al dato nazionale (4,8%).

Se si osserva la ripartizione per tipologia di clientela, si rileva che la maggior parte dei finanziamenti erogati dalle banche sono assorbite dalle imprese che concentrano il 58,8% del totale dei prestiti corrispondenti a 38,6 miliardi di euro.

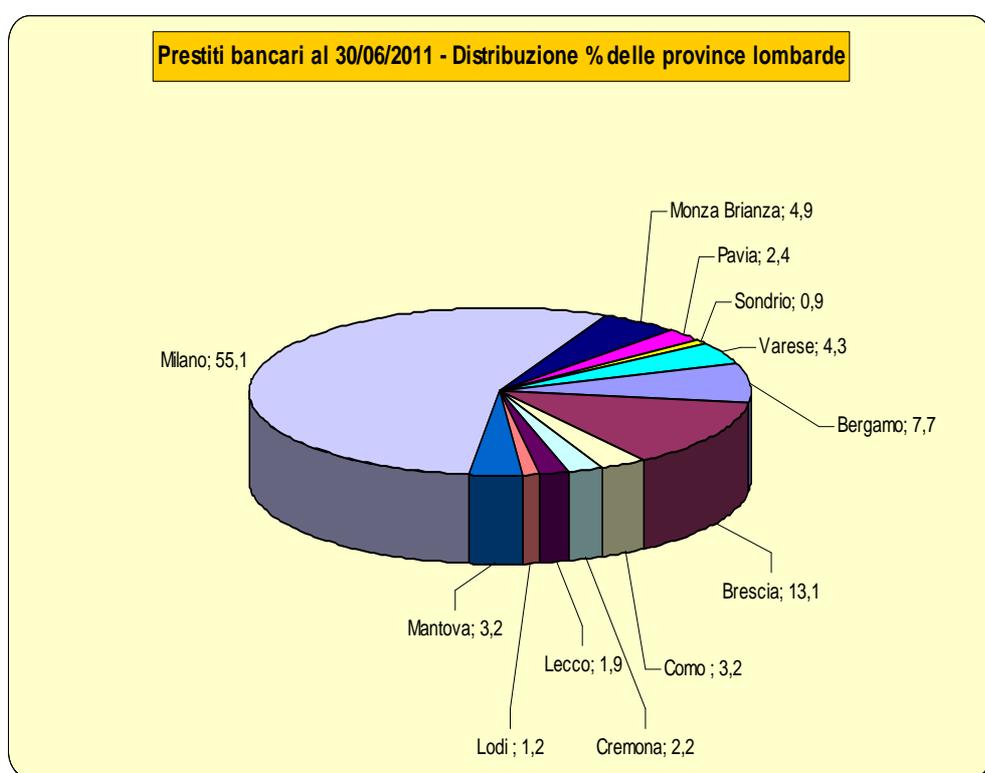
I prestiti bancari

concessi alle famiglie ammontano 12,4 miliardi di euro, e rappresentano il 19,6% del totale delle risorse immesse dalle banche al 30/06/2011.

L'aumento dei prestiti ha riguardato in misura superiore le imprese (+5,3%) rispetto alle famiglie (+4,1%).

Per i prestiti alle famiglie Brescia ha registrato un incremento inferiore al dato medio lombardo (+5,3%) e al dato medio nazionale (+5,7%), che colloca la provincia in seconda posizione nella graduatoria regionale per entità in assoluto e quinta a livello nazionale con un'incidenza del 12,9%.

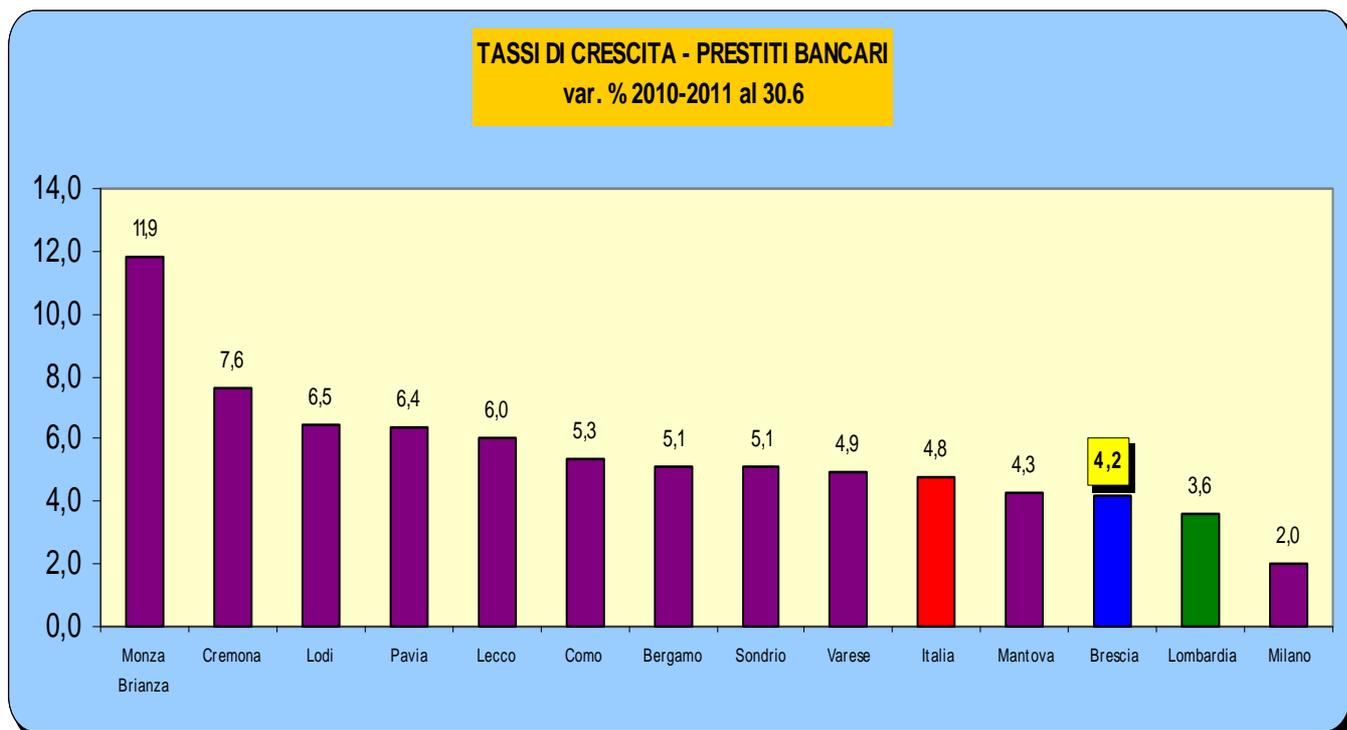
Le imprese bresciane hanno, invece, aumentato il volume dei prestiti in misura superiore alla regione (+4,6%) e appena inferiore al dato nazionale (+5,7%).



L'indebitamento delle imprese bresciane si colloca al 3° posto in Italia, mentre in regione al 2° posto dopo Milano

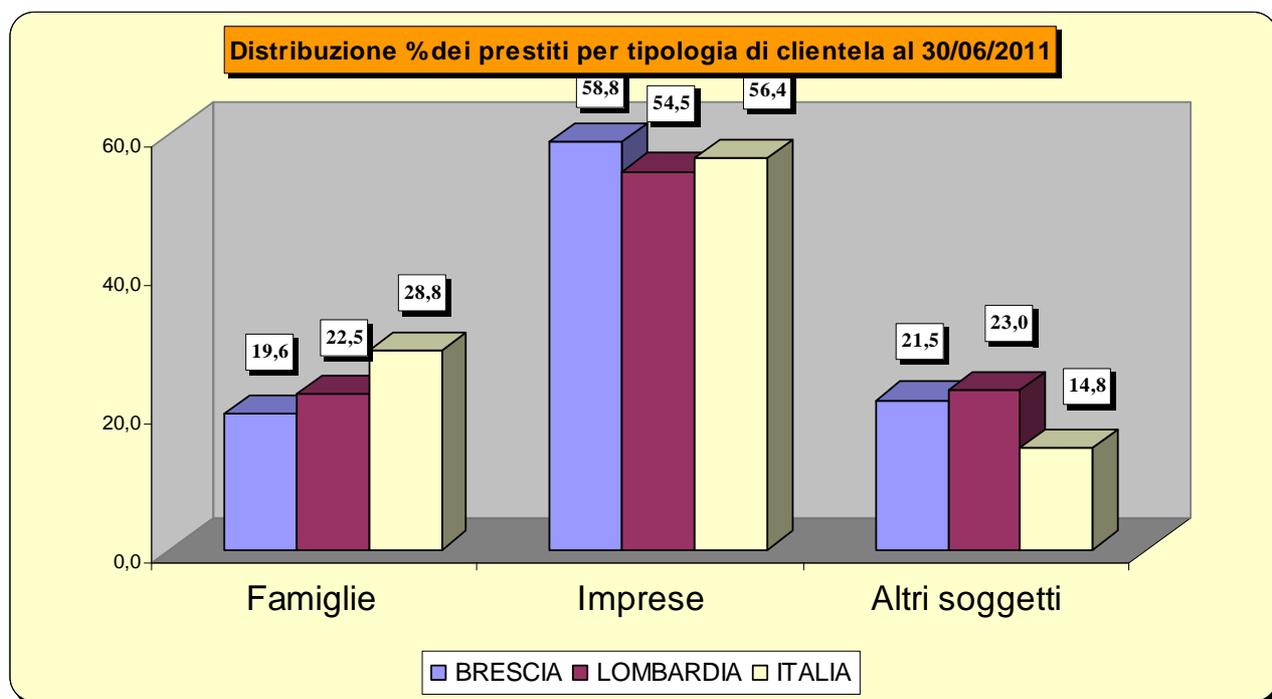
Tab. 6 Prestiti bancari delle province lombarde (valori assoluti in miliardi di euro e variazioni %)

Province	Miliardi euro		Var. % 10-11 al 30.6	% su tot. Lombardia	
	30.6.2010	30.6.2011		30.6.2010	30.6.2011
Bergamo	37,025	38,918	5,1	7,6	7,7
Brescia	63,037	65,675	4,2	13,0	13,1
Como	15,081	15,887	5,3	3,1	3,2
Cremona	10,087	10,858	7,6	2,1	2,2
Lecco	8,905	9,441	6,0	1,8	1,9
Lodi	5,838	6,215	6,5	1,2	1,2
Mantova	15,347	16,008	4,3	3,2	3,2
Milano	271,326	276,735	2,0	56,0	55,1
Monza Brianza	22,039	24,652	11,9	4,5	4,9
Pavia	11,303	12,021	6,4	2,3	2,4
Sondrio	4,080	4,288	5,1	0,8	0,9
Varese	20,502	21,514	4,9	4,2	4,3
Lombardia	484,570	502,212	3,6	100	100
Italia	1.688,879	1.769,115	4,8		

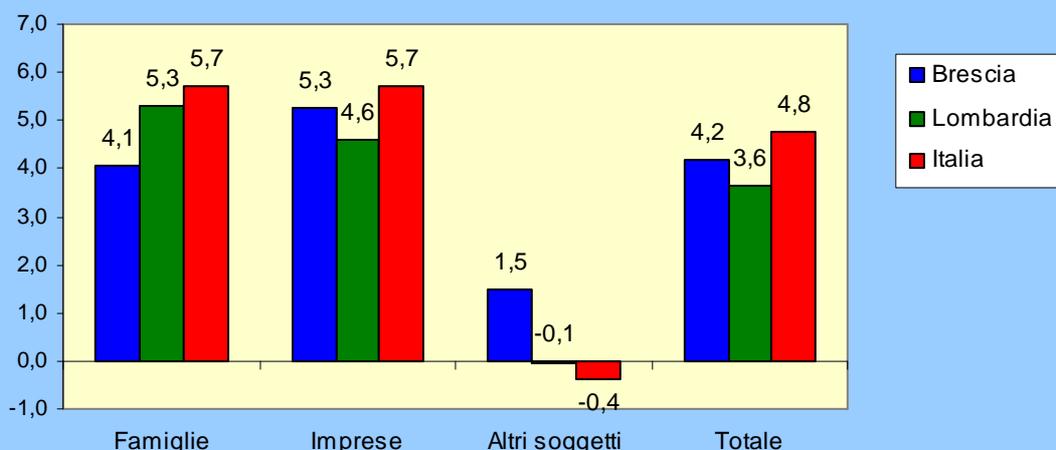


Tab. 7 Prestiti bancari al 30/06/2011 - Graduatoria delle prime 20 province

Posizione	Localizzazione geografica	valori in miliardi di euro	% su Italia
1	MILANO	276,7	15,6
2	ROMA	219,2	12,4
3	BRESCIA	65,7	3,7
4	TORINO	61,8	3,5
5	BOLOGNA	49,5	2,8
6	NAPOLI	46,2	2,6
7	FIRENZE	39,6	2,2
8	BERGAMO	38,9	2,2
9	TREVISO	35,7	2,0
10	VICENZA	31,8	1,8
11	VERONA	31,5	1,8
12	PADOVA	30,6	1,7
13	MODENA	26,1	1,5
14	MONZA-BRIANZA	24,7	1,4
15	VENEZIA	24,3	1,4
16	REGGIO EMILIA	23,1	1,3
17	BARI	22,8	1,3
18	GENOVA	22,7	1,3
19	VARESE	21,5	1,2
20	BOLZANO	21,3	1,2
	Totale prime 20	837,0	47,3
	Altre province	932,1	52,7
	Totale Italia	1.769,1	100,0



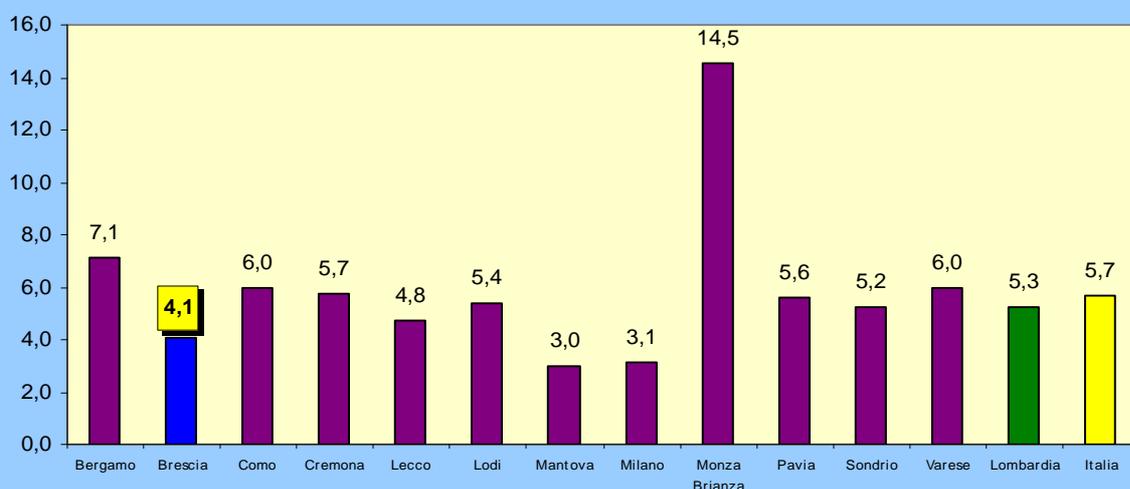
**Tassi di crescita prestiti bancari - per tipologia della clientela
var. % 2010-2011 al 30.6**



Tab. 8 Prestiti bancari alle FAMIGLIE delle province lombarde (valori assoluti in miliardi di euro e variazioni %)

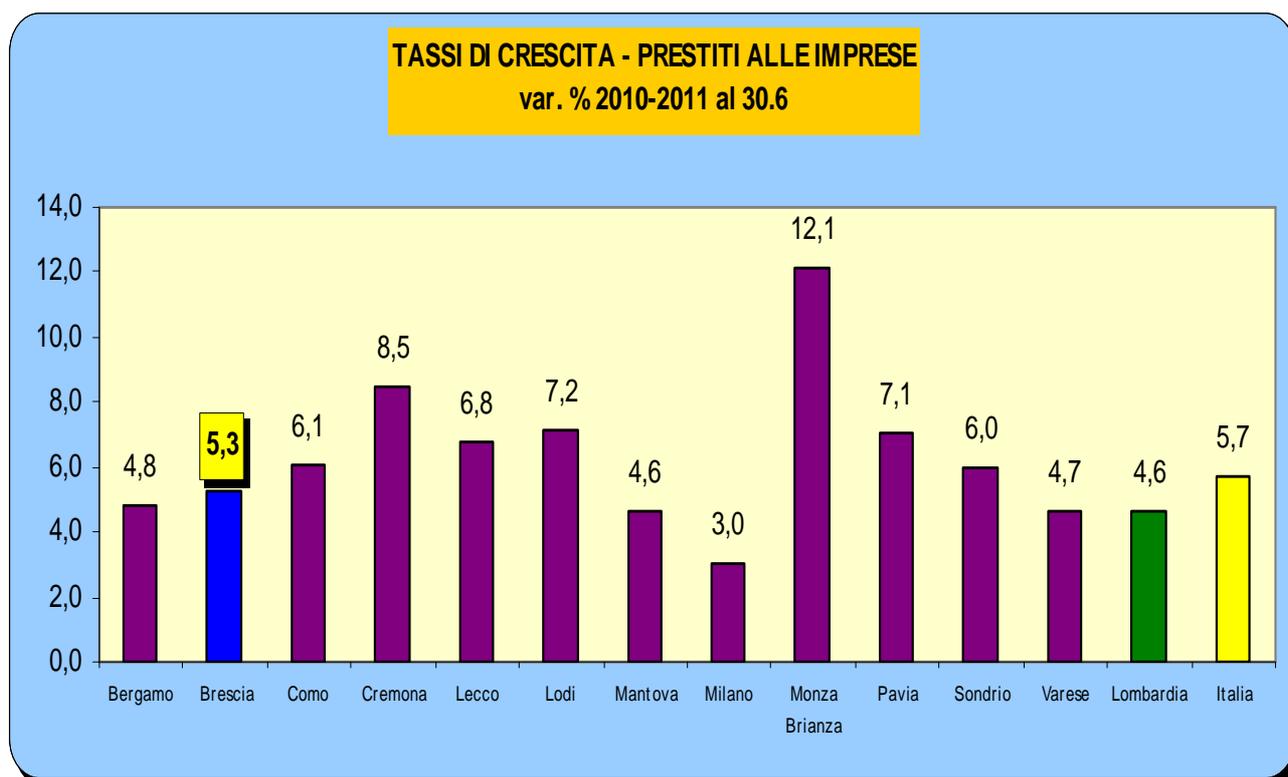
Province	Miliardi euro		Var. % 10-11 al 30.6	% su tot. Lombardia	
	30.6.2010	30.6.2011		30.6.2010	30.6.2011
Bergamo	10,719	11,484	7,1	10,0	10,1
Brescia	12,393	12,897	4,1	11,5	11,4
Como	6,164	6,534	6,0	5,7	5,8
Cremona	3,248	3,434	5,7	3,0	3,0
Lecco	3,035	3,179	4,8	2,8	2,8
Lodi	2,514	2,650	5,4	2,3	2,3
Mantova	3,498	3,603	3,0	3,3	3,2
Milano	41,803	43,108	3,1	38,9	38,1
Monza Brianza	8,475	9,706	14,5	7,9	8,6
Pavia	5,283	5,580	5,6	4,9	4,9
Sondrio	1,241	1,306	5,2	1,2	1,2
Varese	9,166	9,713	6,0	8,5	8,6
Lombardia	107,538	113,193	5,3	100,0	100,0
Italia	481,867	509,141	5,7		

**TASSI DI CRESCITA PRESTITI ALLE FAMIGLIE
var. % 2010-2011 al 30.6**

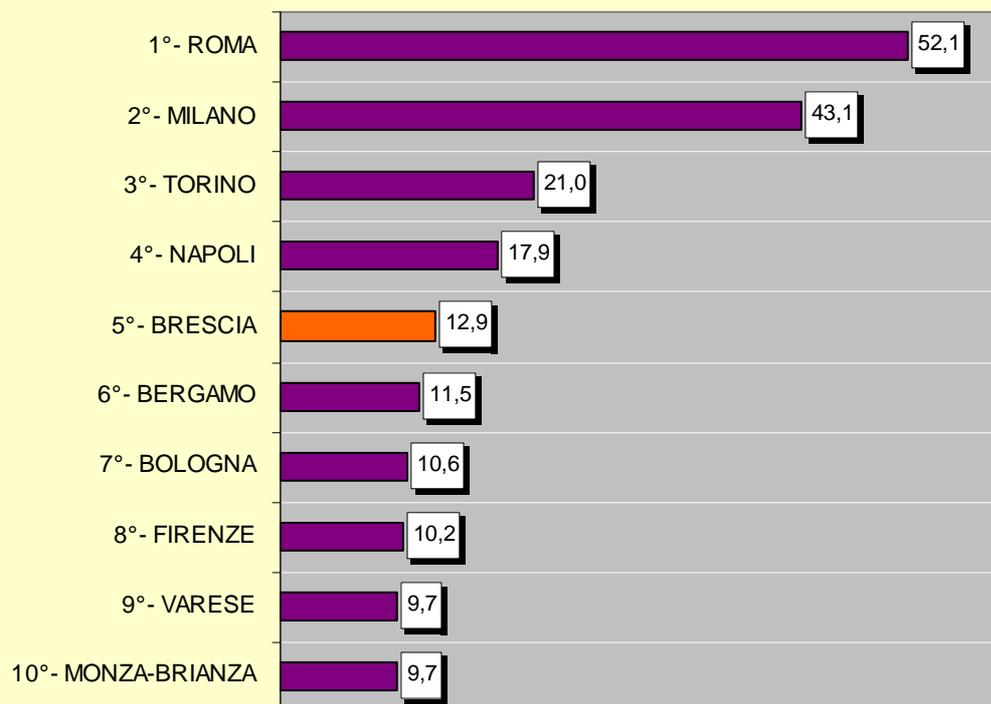


Tab. 9 Prestiti bancari alle IMPRESE delle province lombarde (valori assoluti in miliardi di euro e variazioni %)

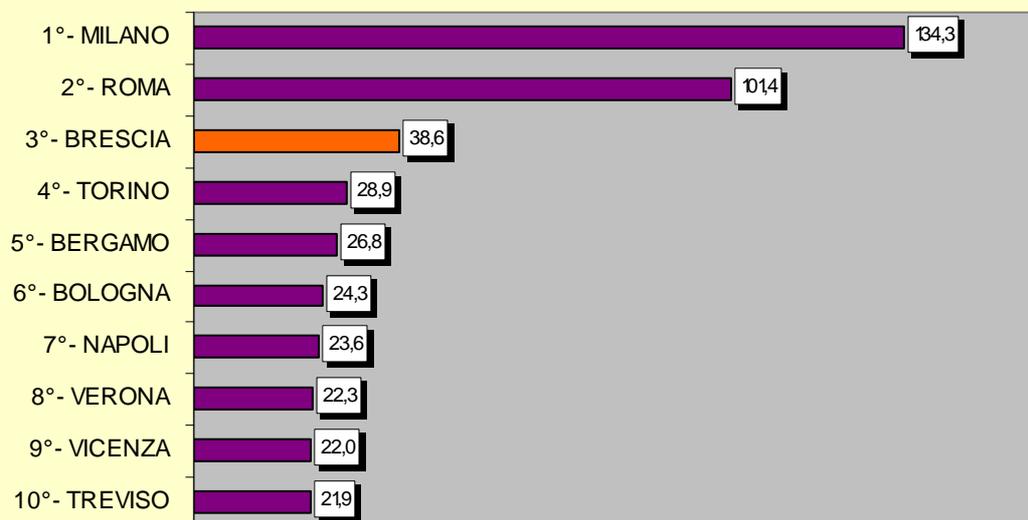
Province	Miliardi euro		Var. %	% su tot. Lombardia	
	30.6.2010	30.6.2011	10-11 al 30.6	30.6.2010	30.6.2011
Bergamo	25,571	26,798	4,8	9,8	9,8
Brescia	36,707	38,636	5,3	14,0	14,1
Como	8,586	9,109	6,1	3,3	3,3
Cremona	6,786	7,363	8,5	2,6	2,7
Lecco	5,803	6,198	6,8	2,2	2,3
Lodi	3,303	3,539	7,2	1,3	1,3
Mantova	11,693	12,231	4,6	4,5	4,5
Milano	130,328	134,261	3,0	49,8	49,1
Monza Brianza	13,142	14,737	12,1	5,0	5,4
Pavia	5,897	6,314	7,1	2,3	2,3
Sondrio	2,674	2,834	6,0	1,0	1,0
Varese	11,129	11,647	4,7	4,3	4,3
Lombardia	261,618	273,669	4,6	100,0	100,0
Italia	944,610	998,581	5,7		



Prime 10 province italiane per prestiti alle famiglie al 30/06/2011
(valori in miliardi di euro)



Prime 10 province italiane per prestiti alle imprese al 30/06/2011
(valori in miliardi di euro)



3. I PRESTITI “VIVI” ALLE IMPRESE

I prestiti “vivi” alle imprese al 30 giugno 2011, ovvero come definiti dalla Banca d'Italia, i finanziamenti erogati al settore produttivo (imprese e famiglie produttive) al netto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine, ammontano a 36,4 miliardi di euro pari al 14% del totale regionale.

La distribuzione settoriale mette in evidenza che il settore terziario assorbe la maggior parte dei prestiti vivi con un'incidenza sul totale pari al 43,7%, seguito dal comparto manifatturiero con un valore pari a 11,4 miliardi di euro pari al 31,2% e dalle costruzioni (5,6 miliardi di euro pari al 15,5%).

Osservando le dinamiche rispetto allo stesso periodo del 2010, si rileva una crescita complessiva del 3,5%, pressoché in linea con il dato nazionale (+3,3%) e regionale (+3,6%); dovuta a un particolare incremento dei prestiti vivi alle imprese manifatturiere (+7,1%) e alle imprese delle costruzioni (+5,1%), mentre gli incrementi per i servizi sono stati più contenuti (+1,1%).

Sia per il manifatturiero che per le costruzioni gli aumenti di prestiti vivi alle imprese bresciane è stato superiore al valore regionale (rispettivamente +1,9% e +2,3%) e nazionale il primo (+3,0%), per contro i servizi hanno registrato un incremento più contenuto rispetto all'andamento regionale e nazionale (rispettivamente +3,1% e 2,3%).

La ripartizione per dimensione d'impresa evidenzia che la maggior parte dei finanziamenti erogati dalle banche sono assorbite dalle imprese con oltre 20 addetti che concentrano il 82,3% del totale dei prestiti vivi (pari a 29,9 miliardi di euro), mentre alle piccole imprese con meno di 20 addetti sono stati destinati il 18,6% del totale pari a 6,4 miliardi di euro.

Nell'ultimo anno, sempre con riferimento alla situazione al 30 giugno, ambedue le classi dimensionali hanno registrato aumenti della consistenza dei prestiti, le imprese con più di 20 addetti in misura superiore (+3,8%) rispetto a quelle con meno di 20 addetti (+2,6%). Dal confronto territoriale si rileva che l'aumento dei prestiti vivi alle imprese con meno di 20 addetti è tra i più bassi delle province lombarde e inferiore al dato medio regionale (+3,6%) e nazionale (+3,1%); all'opposto le realtà dimensionali maggiori hanno registrato un aumento maggiore del dato regionale (+3,2%) e nazionale (+3,7%).

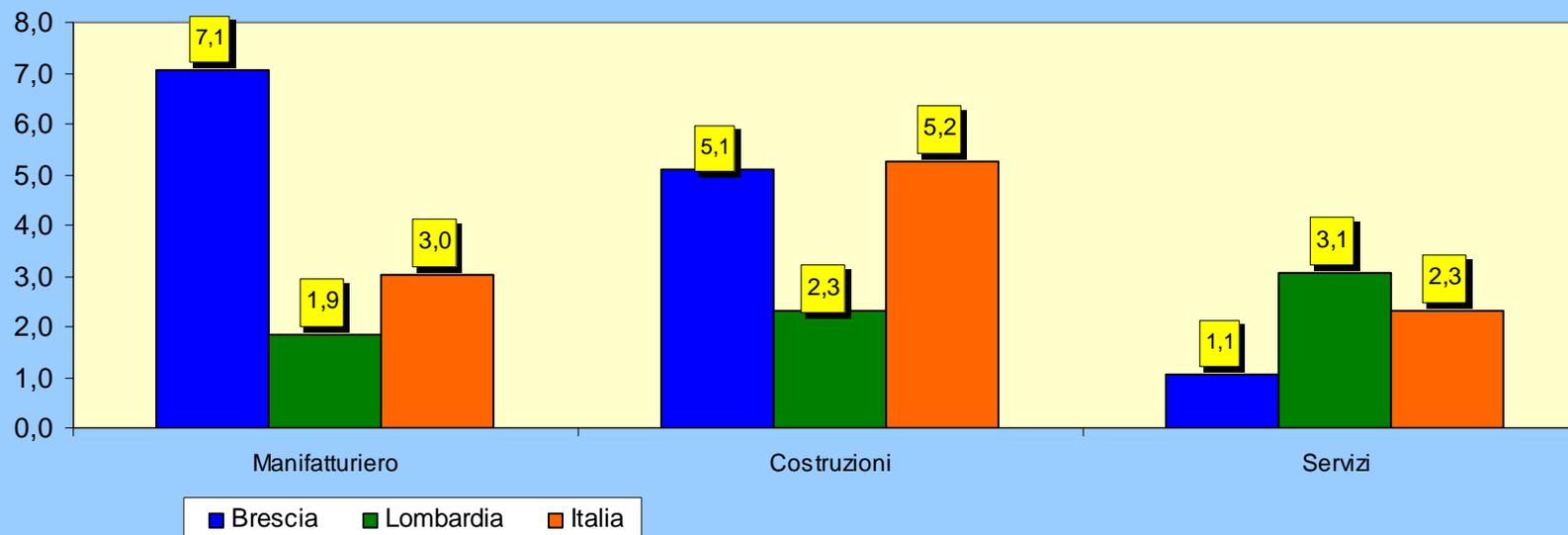
Tab. 10 Prestiti bancari “vivi” per settore e dimensione d’impresa delle province lombarde al 30/06/2011

Province	Totale	di cui per settori:			Per classi dimensionali (totale settori)	
		Manifatturiero	Costruzioni	Servizi	Imprese inf. 20 addetti	Imprese sup. 20 addetti
Bergamo	25,348	9,083	5,355	9,623	4,142	21,206
Brescia	36,409	11,363	5,630	15,907	6,448	29,961
Como	8,608	3,072	1,587	3,705	1,952	6,656
Cremona	6,894	2,230	0,880	2,032	2,652	4,242
Lecco	5,814	2,628	1,078	1,967	1,215	4,599
Lodi	3,374	0,608	0,770	1,391	1,088	2,286
Mantova	11,598	5,526	1,264	3,269	2,756	8,842
Milano	128,036	21,485	16,099	80,101	7,057	120,979
Monza Brianza	14,040	4,164	3,365	6,273	2,340	11,700
Pavia	5,798	1,529	0,852	2,311	1,778	4,020
Sondrio	2,753	0,549	0,481	1,497	1,010	1,743
Varese	10,778	3,936	1,913	4,576	2,178	8,600
Lombardia	259,450	66,171	39,274	132,653	34,616	224,834
Italia	924,069	222,133	159,812	460,946	174,647	749,422

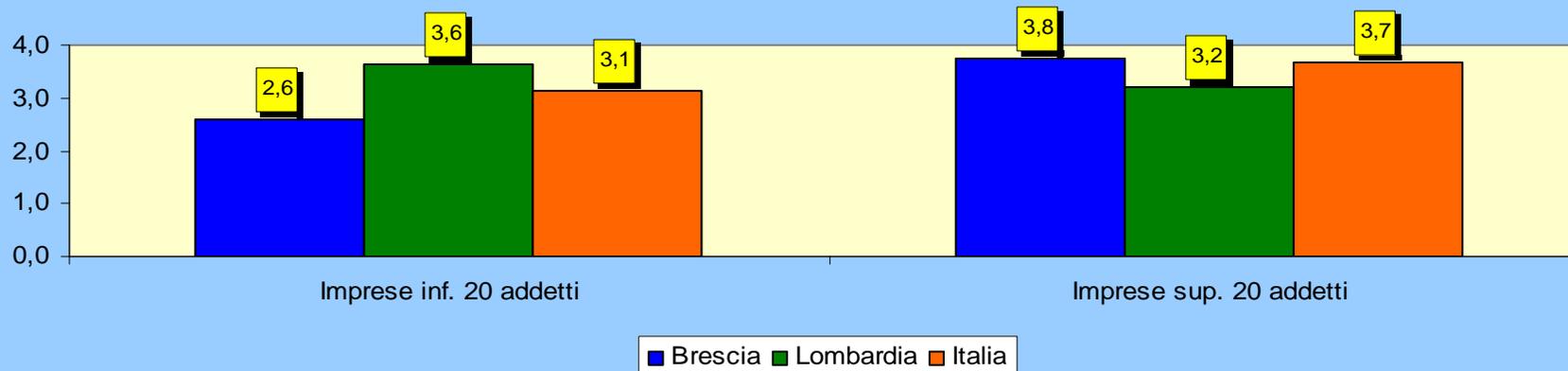
Tab. 11 Prestiti bancari “vivi”- Tassi di crescita I °SEM. 2010/ I °SEM. 2011

Province	Totale	di cui per settori:			Per classi dimensionali (totale settori)	
		Manifatturiero	Costruzioni	Servizi	Imprese inf. 20 addetti	Imprese sup. 20 addetti
Bergamo	3,5	5,4	3,4	0,5	4,4	3,4
Brescia	3,5	7,1	5,1	1,1	2,6	3,8
Como	5,2	8,1	3,1	2,8	2,0	6,1
Cremona	6,7	8,1	-5,5	4,3	11,3	4,0
Lecco	5,4	8,7	1,8	2,4	2,8	6,1
Lodi	6,4	5,2	3,7	-1,5	12,9	3,5
Mantova	3,4	4,8	0,6	-0,7	4,6	3,0
Milano	1,8	-8,6	0,4	3,9	-4,5	2,2
Monza Brianza	10,9	26,8	9,0	3,3	21,5	9,0
Pavia	4,9	1,6	-4,4	7,2	9,4	3,1
Sondrio	5,8	5,8	7,8	2,5	4,4	6,6
Varese	3,0	5,2	3,4	2,7	0,7	3,6
Lombardia	3,3	1,9	2,3	3,1	3,6	3,2
Italia	3,6	3,0	5,2	2,3	3,1	3,7

Tassi di crescita prestiti bancari "vivi" (a) - Var. %2010-2011 al 30.6 - Per settori e classi dimensionali di impresa (b)



Tassi di crescita prestiti bancari "vivi" (a) - Var. % 2010-2011 al 30.6 Per classi dimensionali di impresa (b)



Tab. 12 Distribuzione % dei prestiti vivi alle imprese (Lombardia=100)

Province	Totale	di cui per settori:			Per classi dimensionali (totale settori)	
		Manifatturiero	Costruzioni	Servizi	Imprese inf. 20 addetti	Imprese sup. 20 addetti
Bergamo	9,8	13,7	13,6	7,3	12,0	9,4
Brescia	14,0	17,2	14,3	12,0	18,6	13,3
Como	3,3	4,6	4,0	2,8	5,6	3,0
Cremona	2,7	3,4	2,2	1,5	7,7	1,9
Lecco	2,2	4,0	2,7	1,5	3,5	2,0
Lodi	1,3	0,9	2,0	1,0	3,1	1,0
Mantova	4,5	8,4	3,2	2,5	8,0	3,9
Milano	49,3	32,5	41,0	60,4	20,4	53,8
Monza Brianza	5,4	6,3	8,6	4,7	6,8	5,2
Pavia	2,2	2,3	2,2	1,7	5,1	1,8
Sondrio	1,1	0,8	1,2	1,1	2,9	0,8
Varese	4,2	5,9	4,9	3,4	6,3	3,8
Lombardia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 13 Composizione % dei prestiti vivi alle imprese (provincia=100)

Province	Totale	di cui per settori:			Per classi dimensionali (totale settori)	
		Manifatturiero	Costruzioni	Servizi	Imprese inf. 20 addetti	Imprese sup. 20 addetti
Bergamo	100,0	35,8	21,1	38,0	16,3	83,7
Brescia	100,0	31,2	15,5	43,7	17,7	82,3
Como	100,0	35,7	18,4	43,0	22,7	77,3
Cremona	100,0	32,3	12,8	29,5	38,5	61,5
Lecco	100,0	45,2	18,5	33,8	20,9	79,1
Lodi	100,0	18,0	22,8	41,2	32,3	67,7
Mantova	100,0	47,6	10,9	28,2	23,8	76,2
Milano	100,0	16,8	12,6	62,6	5,5	94,5
Monza Brianza	100,0	29,7	24,0	44,7	16,7	83,3
Pavia	100,0	26,4	14,7	39,9	30,7	69,3
Sondrio	100,0	19,9	17,5	54,4	36,7	63,3
Varese	100,0	36,5	17,7	42,5	20,2	79,8
Lombardia	100,0	25,5	15,1	51,1	13,3	86,7

NOTE METODOLOGICHE

NOVITA'

FENOMENI

I dati si riferiscono alle operazioni effettuate dalle banche con soggetti non bancari residenti.

I dati riportati fra parentesi sono provvisori.

Le variazioni delle consistenze desumibili dalla tavola "PRESTITI" non corrispondono alle variazioni percentuali riportate in altri documenti della Banca in quanto non tengono conto di rettifiche, riclassificazioni e cartolarizzazioni.

Le informazioni sulle "sofferenze rettificate" sono tratte dalla rilevazione della Centrale dei Rischi, le altre dalle segnalazioni di Vigilanza.

NOVITA': Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e dei prestiti registrano una discontinuità statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e dei depositi.

PRESTITI TOTALI

Somma di prestiti "vivi", pronti contro termine e sofferenze.

PRESTITI "VIVI"

Finanziamenti erogati al netto delle sofferenze e delle operazioni pronto contro termine.

PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI

Operazioni che prevedono l'obbligo per l'ente segnalante di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione.

PRESTITI BANCARI ALLE IMPRESE PER ATTIVITA' ECONOMICA E PER DIMENSIONE

Finanziamenti erogati al settore produttivo (imprese e famiglie produttive) al netto delle sofferenze e delle operazioni pronto contro termine.

SOFFERENZE

Ammontare dell'intera esposizione, escluso le sofferenze su titoli e assimilati, nei confronti di soggetti non bancari classificati in sofferenza.

DEPOSITI BANCARI

Raccolta effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi. A partire da dicembre 2008 l'aggregato comprende anche gli assegni circolari.

FLUSSO DI NUOVE "SOFFERENZE RETTIFICATE"

Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri annualizzati terminanti con quello di riferimento.

SETTORIZZAZIONE

Per i riferimenti di dettaglio, cfr. Circolare n. 140 presente sul sito.

TOTALE CLIENTELA RESIDENTE ESCLUSE LE IFM

L'aggregato esclude le istituzioni finanziarie monetarie (ovvero le banche centrali, il sistema bancario, i fondi comuni monetari, gli istituti di moneta elettronica e la Cassa DD.PP).

FAMIGLIE CONSUMATRICI E ASSIMILABILI

L'aggregato fa riferimento alle famiglie consumatrici, alle istituzioni sociali private e ai soggetti non classificabili dagli enti segnalanti.

IMPRESE

L'aggregato fa riferimento al settore "produttivo" rappresentato dalle società non finanziarie e dalle famiglie produttrici.

IMPRESE CON MENO DI 20 ADDETTI

L'aggregato fa riferimento alle imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con un numero di addetti inferiore a 20.

IMPRESE CON ALMENO 20 ADDETTI

L'aggregato fa riferimento alle società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con un numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologia giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA

NOVITA': Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/1991, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro attività" dei "Prestiti al settore produttivo" è composta come segue:

"Industria manifatturiera" = Sezione C

"Costruzioni" = Sezione F

"Servizi" = Sezioni da G a T (ad eccezione della O)

Ciò ha determinato salti di serie, che in alcuni casi sono significativi. Si è ritenuto utile riportare i dati fino a maggio 2010 in un foglio separato, denominato "prestiti al sett. prod. old"

ATTENZIONE: a seguito della recente introduzione della nuova classificazione si segnala che i dati sono in via di assestamento.

Dettagli sulla classificazione ATECO 2007 sono disponibili sul sito Internet dell'ISTAT all'indirizzo:

<http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco>



*CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA*

Via Einaudi, 23 - 25121 BRESCIA

Ufficio Studi e Statistica
Telefono 030/3725.253/255
Fax 030/3725.362

e-mail: statistica.studi@bs.camcom.it
internet: <http://www.bs.camcom.it>